

IN RICORDO DI

Roberto Pettorino (1946-2013)



Fin dai suoi anni universitari l'interesse scientifico di Roberto Pettorino è stato rivolto all'affascinante mondo delle particelle fondamentali della Natura e delle loro interazioni.

Nato a Napoli il 24 aprile del 1946, Roberto si è infatti laureato in fisica nel 1970, sotto la guida di Renato Musto, discutendo una tesi sui modelli duali, sviluppati inizialmente da Gabriele Veneziano. Modelli questi che costituivano un originalissimo modo per tentare di descrivere le interazioni nucleari (o forti) che all'epoca sfuggivano a ogni altro tentativo di descrizione. Una serie di interessanti lavori nel campo gli valsero la possibilità di trascorrere un paio di anni, a partire dal 1972, presso il prestigioso centro di ricerche dello SLAC dell'Università di Stanford (CA) dove, quando possibile, lo raggiungeva la moglie Pina, sposata nel 1971.

Rientrato presso la "Federico II" come professore incaricato, Roberto ebbe un ruolo importante negli sviluppi che portarono alla definitiva "mutazione" dei modelli duali, risultati inadatti a descrivere le interazioni nucleari, in quella oggi nota come Teoria delle Stringhe che di lì a breve si sarebbe imposta come possibile descrizione unificata di tutte le interazioni fondamentali, gravità compresa.

Negli anni '70, Roberto diede un notevole contributo alla formulazione supersimmetrica della Teoria delle Stringhe, essenziale per la loro coerenza interna. In particolare, studiando le proprietà delle ampiezze di diffusione tra stringhe ai vari ordini perturbativi, ha contribuito a provare che i termini a un loop

sono finiti, a differenza di quanto avviene di solito in teoria quantistica dei campi.

A metà anni '80 Roberto fu invitato a trascorrere un anno presso la divisione Teorica del CERN. Lì si rafforzò il legame con Gabriele Veneziano ed ebbe inizio un altro suo importante filone di ricerca legato alla Relatività Generale, necessariamente compresa nella Teoria delle Stringhe. Con Veneziano e altri collaboratori Roberto si dedicò a studiare possibili effetti di gravità quantistica e ad analizzare eventi di diffusione a energie ultraplanciane dove la curvatura dello spazio-tempo non può essere trascurata.

In quel periodo al CERN si andava sviluppando una prima forma di web per lo scambio dell'immensa quantità di dati raccolti in esperimenti di alta energia. Roberto, da sempre convinto sostenitore delle tecnologie più moderne, rimase molto colpito da questi sviluppi e dalle loro possibili applicazioni pratiche. Ebbe infatti modo di dimostrare le sue capacità in tale ambito occupandosi dapprima della informatizzazione dei servizi della "Federico II" e poi dedicandosi alla costituzione della Biblioteca Digitale di Ateneo, che resta un modello in tale settore.

Roberto ha collaborato a molti gruppi di ricerca internazionali, in particolare ai progetti europei sulla teoria delle stringhe dal 1994 al 2008, ed è stato responsabile scientifico del gruppo di Napoli nei progetti PRIN in questo campo di ricerca.

Nel 1997 Roberto vinse il concorso per ordinario di Fisica Teorica. Intanto per le sue grandi capacità umane e manageriali veniva sempre più coinvolto in importanti attività

di gestione dell'Ateneo, senza per altro venir meno ai suoi compiti di insegnamento e ai rapporti con gli studenti ai quali teneva molto e dai quali era molto apprezzato e stimato.

Nel 2007 venne eletto Preside della Facoltà di Scienze della "Federico II" e gli è toccato l'ingrato compito di dover poi procedere al suo scioglimento.

Proprio per le sue qualità umane e di "saggezza" a ottobre 2012 era stato nominato a ricoprire il delicato ruolo di Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Ma oltre ad essere molto impegnato sul piano professionale Roberto era una persona molto vivace e attenta, con la quale era sempre piacevole discorrere di tanti aspetti del mondo circostante, sia di quelli più intellettuali sia di quelli più ludici. Per tradizione di famiglia era un pasticciere molto abile. In particolare, un mito tra gli amici era il suo babà, sulla cui storia e preparazione ha più volte tenuto delle conferenze (sempre corredate da verifica sperimentale!)

Purtroppo la sua vitalità è stata stroncata l'8 febbraio di quest'anno da un tragico incidente stradale causato da una bufera in Abruzzo mentre, assieme alla moglie Pina anche lei deceduta, si recava a trovare la famiglia del figlio maggiore sia per il piacere di stare coi nipotini sia per dare una mano nella vita quotidiana, insomma per svolgere, con l'affetto che caratterizzava lui e Pina, le funzioni di nonno.

Francesco Nicodemi
Università di Napoli